



## Tunisi 2013. Da oggi al via le iniziative del Forum sociale mondiale

Prende il via oggi a Tunisi il Forum sociale mondiale. Tra le priorità dell'edizione di quest'anno quella di cercare un modo nuovo e unitario per inserirsi con più forza nei confronti della crisi finanziaria e sociale. Nella dimensione euro-mediterranea del Forum saranno centrali anche il tema dei diritti dei migranti e la presenza delle associazioni dei migranti sub-sahariani.

## California. Boom di vendite per la Fiat: +254%. E Chrysler: +50%

Chrysler fa il pieno in California, dove si conferma il produttore manifatturiero a crescita più rapida. Le vendite di Chrysler in California nel 2012 sono salite del 50% rispetto al 2011, quelle di Fiat del 254%. La scorsa settimana i sindacati europei e americani della rete Fiat-Chrysler hanno chiesto a Marchionne un confronto sullo stato complessivo del gruppo.

## Spagna. Nuovi aumenti in vista: +5% su bombole del gas

Un nuovo aumento dei prezzi in Spagna, determinato dalla crisi economica e che accentuerà i disagi di almeno otto milioni di famiglie: da oggi il prezzo della bombola del gas aumenterà del 5%. Il nuovo meccanismo consentirà di assorbire le perdite subite nei mesi di gennaio e febbraio dagli operatori del settore, quando il governo di Madrid aveva bloccato il prezzo.

Via libera al piano di aiuti. Salvi i depositi sotto i 100 mila euro, perdite pesanti per i conti con cifre superiori

# Cipro, accordo anti-bancarotta

Berlino soddisfatta. Mosca delusa. Bruxelles, invece, recita il mea culpa per le distrazioni che hanno consentito ad "un modello finanziario artificioso di prendere il sopravvento sull'economia reale"

Bruxelles (*nostro servizio*). Sarà pure un accordo "credibile" ed "equo", come affermato rispettivamente dal numero 1 del Fmi, Christine Lagarde, e dal ministro delle finanze tedesco, Schauble, resta tuttavia il fatto che la ristrutturazione chiesta dall'Europa, e dalla Bce per poter continuare ad assicurare liquidità alle banche cipriote, pur salvando i conti correnti sotto i 100 mila euro, sarà tutt'altro che light. La contropartita imposta dalla troika per il prestito di 10 miliardi per il salvataggio di Cipro, punta esplicitamente sulla Laiki Bank, la seconda banca del Paese, che sarà liquidata "con il pieno contributo di azionisti, detentori di titoli e depositanti non assicurati" (conti superiori a 100 mila euro), per una perdita valutata in oltre 4 miliardi di euro. La banca, di fatto pronta a scomparire, sarà per il momento divisa in due entità: una bad bank, una good bank i cui depositi garantiti saranno trasferiti nella Bank of Cyprus. Secondo l'accordo raggiunto dal-

l'Eurogruppo lunedì mattina, la Banca di Cipro, la prima banca del Paese, assumerà anche i debiti maturati della Laiki Bank verso la Bce, per un totale di 9 miliardi. I depositanti non assicurati della Bank of Cyprus dovrebbero subire perdite pari al 40 per cento dei loro patrimoni. L'intesa punta a restringere temporaneamente i movimenti di capitali, con l'obiettivo di evitare la fuga dalle banche, specialmente di russi e britannici ma anche asiatici e mediorientali, restrizioni temporanee che dovranno essere "proporzionate, non discriminatorie e soggette al monitoraggio europeo". Ciò nonostante, la Frankfurter Allgemeine Zeitung rivela che le passività della Banca di Cipro sarebbero aumentate la scorsa settimana fino a 200 milioni di euro, alludendo dunque al fatto che in molti hanno già provveduto a togliere i capitali dall'isola nonostante la chiusura degli sportelli e le restrizioni sui tra-

sferimenti. L'Eurogruppo, intanto, parla di misure "appropriate, a causa della situazione unica ed eccezionale del settore finanziario cipriota", per favorire "una rapida riapertura delle banche". L'eccezionalità è un richiamo necessario per restare nei canoni imposti dal Trattato. Non meno importante è il riferimento ai rapporti di Cipro con la Russia ("il furto continua", insiste Medvedev). L'isola dovrà "continuare a discutere" con Mosca sull'estensione del prestito di 2,5 miliardi, avviato nel 2011 e in scadenza nel 2016. La Russia, per ora, esclude la possibilità di nuovi aiuti. Cipro s'impegna anche ad applicare "un programma di consolidamento dei conti, riforme e privatizzazioni". Nelle prossime settimane, infatti, il governo firmerà con Bce, Ue e Fmi un protocollo di accordo

che prevede interventi strutturali, privatizzazioni e un aumento dell'imposta sulle società che passerà dal 10 al 12,5 per cento: il tutto per consentire al debito pubblico di Nicosia "di restare sostenibile", una sostenibilità prevista al 100 per cento del Pil entro il 2020. "A poche ore dall'accordo dei ministri delle Finanze Ue, c'è chi all'interno delle istituzioni europee si assume la responsabilità di fare autocritica. "A Cipro avremmo dovuto essere senz'altro più vigili", ammette il commissario europeo per il Mercato interno, Michel Barnier. Distrazione fatale quella di Bruxelles, che ha permesso a "un modello finanziario artificioso di prendere il sopravvento sull'economia reale". L'Ue, riconosce Barnier, "doveva cambiare il modello della finanza cipriota con regole più rigorose", un mea culpa che arriva in evidente ritardo rispetto a quelle che era-

no le emergenze specifiche di Nicosia, ma che apre diversi interrogativi sulle tensioni e le divisioni all'interno del collegio dei commissari Ue. Sui prelievi forzosi, il commissario al Mercato interno sostiene che "mai, da nessuna parte in Europa, deve essere messa in discussione la protezione sui depositi fino ai 100 mila euro". E mentre Barroso parla di "sfida immensa" per Cipro che ha evitato un "default disordinato", e di "solidarietà" che dovranno garantire gli Stati membri, anche la Chiesa ortodossa cipriota s'inscrive - e non poteva essere altrimenti - nel dibattito, in termini però tutt'altro che ecumenici. Secondo Chrysostomos II, leader della comunità ortodossa, intervistato da un quotidiano greco e citato da Euroobserver, "l'euro non può durare". "Non sto dicendo che crollerà domani - precisa Chrysostomos - ma con il cervello che hanno a Bruxelles, è certo che non durerà a lungo, e la cosa migliore è pensare a come uscirne".

Pierpaolo Arzilla

